L'Universo Elegante ed il pop italiano: intervista a Gianluca De Rubertis

Data: 11 febbraio 2015 | Autore: Federico Laratta



SOVERATO (CZ), 02 NOVEMBRE 2015 - Il nuovo album di **Gianluca De Rubertis**(già Studiodavoli e Il Genio) è uscito il 13 ottobre per **MArteLabel**con il sostegno di **Puglia Sounds Record**e può vantare la collaborazione di Amanda Lear e Mauro Ermanno Giovanardi. L'artista pugliese ci toglie qualche curiosità su L'Universo Elegante in questa breve intervista.
Buona lettura!

[MORE]

Com'è nata l'esigenza di intraprendere una carriera solista?*Non è un'esigenza, è la cosa più naturale ch'io possa fare, scrivo molto, e molte volte scrivo da solo.*

Come si è evoluto questo progetto da "Autoritratti con oggetti" a "L'universo elegante"? *Non penso ad evolvermi, tanto più che la vita stessa tende ad involversi e scemare. Sono un compositore che, con il passare degli anni, si decompone. In questa destrutturazione mi riconosco. Ecco anche perché questo disco è più pop del precedente.*

Il fil rouge di questo tuo ultimo lavoro sono le domande fondamentali dell'esistenza e della vita, da cos'è nata questa idea di fondo?*Credo che l'universo sia al centro della questione uomo da un po' di tempo a questa parte. L'universo (o sarebbe meglio dire il pluriverso) contiene tutti quei dubbi che riguardano noi stessi, è uno specchio perfetto che agita e confonde le acque, e le acque agitate sono sempre più querule e interessanti della calma piatta.*

Qual è stata la nota distintiva che Amanda Lear e Mauro Ermanno Giovanardi hanno apportato al disco?*Sono due bellissime persone, entrambi. Mi hanno regalato la loro voce, e non è poco in un mondo in cui si crede che un regalo debba essere materico e dotato di una forma.*

Cosa vuol dire presentarsi e gettarsi nell'enorme calderone del pop italiano? Quant'è difficile

risultare originali in un ambiente così saturo?*Significa confrontarsi con moltissimi mentecatti, millantatori, cialtroni, bugiardi. L'Italia è ancora abitata dagli italiani, e gli italiani fanno fatica ad ammirare i vivi, a noi piace idolatrare i morti. I morti, non più sussistendo, sono considerati più intelligenti.*

A livello nazionale ti ha interessato qualche recente uscita discografica?*Direi che "Il mio stile" di Mauro Ermanno Giovanardi, tra l'altro fresco di targa Tenco, è un disco da ascoltare.*

Cosa tieni nel cantiere dei tuoi progetti per il prossimo futuro?*Mi piacerebbe vivere da essere vivente e musicista, a dispetto degli zombie antipoetici e senza orecchio di cui l'Italia è colma.*

Vuoi salutare i lettori di GrooveOn con tre – anche più – album che ti senti in dovere di consigliare?*Non sono un grande curioso, non spulcio troppo tra i dischi. Però, qualcosa conosco, perciò:*

1 - Melody Nelson - Serge Gainsbourg
2 - Oltre - Claudio Baglioni
3 - Petite Messe Solennelle - Gioacchino Rossini

Federico Laratta

Puoi seguire InfoOggi GrooveOn anche su Facebooke su Twitter!

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/l-universo-elegante-ed-il-pop-italiano-intervista-a-gianluca-de-rubertis/84738